

NAZIONI UNITE

Il rappresentante sovietico all'Assemblea generale

Gromiko propone la messa al bando delle esplosioni H sperimentali

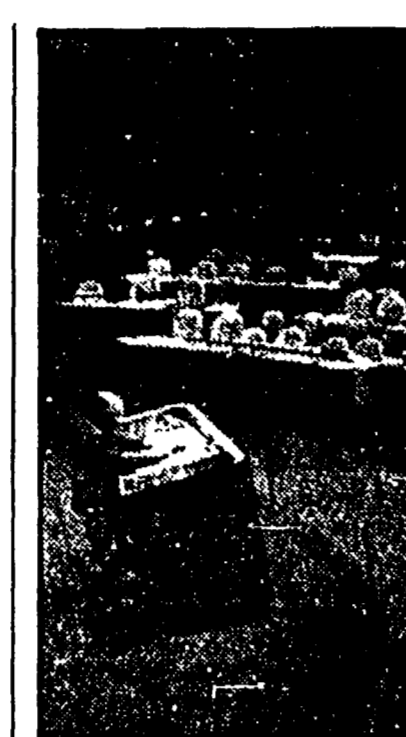
Dure accuse agli USA, che cercano di acquisire una superiorità militare sull'URSS e di imporre ovunque la loro volontà - Lungo colloquio di Shultz con il ministro degli Esteri siriano Khaddam - Damasco chiede garanzie contro un'invasione israeliana

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — A 24 ore di distanza dal rappresentante americano, il portavoce dell'Unione Sovietica ha preso la parola davanti all'assemblea generale dell'ONU. Come di consueto, l'URSS si è fatta rappresentare dal proprio ministro degli Esteri, Andrei Gromiko.

sviluppi della situazione nel Medio Oriente. Israele potrebbe — si è chiesto Gromiko — scatenare le sue aggressioni e perpetrare il genocidio dei palestinesi se non avesse il cosiddetto "consenso strategico" degli Stati Uniti? Per il rappresentante dell'URSS all'origine della tragedia libanese sta in primo luogo l'accordo di Camp David, ma anche il recente piano di Reagan conferma che l'America concepisce la soluzione in termini di diktat e di inimicizia nei confronti degli arabi piuttosto che in termini pacifici.

La schiacciante maggioranza degli Stati è convinta che non vi potrà essere pace in Medio Oriente senza risolvere il problema di uno Stato palestinese indipendente, e gli Stati Uniti sono contrari a questa prospettiva. Inoltre, le stesse decisioni dell'ONU riconoscono che il problema delle aspirazioni nazionali dei palestinesi non può essere risolto prescindendo dall'OLP e il piano Reagan non menziona l'OLP tra le parti che debbono partecipare al negoziato.



NEW YORK — L'aula della Assemblea generale delle Nazioni Unite semideserta mentre parla il ministro degli Esteri Yitzhak Shamir

za militare per contrastare il desiderio di indipendenza di certi popoli. Ma l'assemblea generale dell'ONU non è soltanto una tribuna per i discorsi. Nei corridoi e negli uffici delle varie delegazioni si svolgono in questi giorni colloqui e approcci diplomatici. Ieri si sono incontrati il segretario di Stato, George Shultz, e il ministro degli Esteri siriano, Abdel Halim Khaddam. Nell'incontro, che è durato due ore, Khaddam ha ribadito che il suo paese non desidera mantenere i suoi 30 mila soldati in Libano ed è pronto a ritirarli se gli israeliani fanno lo stesso. Questa è la notizia ufficiale fornita dal portavoce di Shultz, che ha definito il colloquio costruttivo e incoraggiante. Ma da altre indiscrezioni risulta che il ministro siriano ha chiesto una precisa e ferma garanzia americana che Israele non attacchi la Siria e non la invada dopo essersi ritirata dal Libano. Aniello Coppola



NEW YORK — Il ministro degli Esteri siriano, Abdel Halim Khaddam, con il segretario di Stato, George Shultz, che ha definito il colloquio costruttivo e incoraggiante.

POLONIA

Imminente scioglimento di Solidarnosc. Cresce sempre più la tensione

La «nuova» legge sindacale verrebbe presentata venerdì alla Dieta

VARSAVIA — Il primate polacco, mons. Giempe, s'incontrerà probabilmente con il generale Jaruzelski (che, come è noto, cumula oggi in sé le cariche di primo ministro, primo segretario del POUF e capo del Consiglio militare di salvezza nazionale) mercoledì prossimo (8 ottobre), proprio alla vigilia della sua partenza per il Vaticano (successivamente, l'alto prelato si recerà negli USA).

fatti, dovrebbe riunirsi (salvo ripensamenti dell'ultima ora) il «Sejm» (Parlamento) polacco, dove dovrebbe essere presentata, e forse approvata «a tamburo battente», la «nuova» legge sindacale elaborata dalle Commissioni legislative e per gli Affari sociali. Ancora il testo di questa legge non è stato reso noto. Ma non sembrano esserci più incertezze su che cosa essa preveda. In buona sostanza: 1) lo scioglimento di tutti i sindacati «sospesi» dal giorno del colpo militare del 13 dicembre 1981, e cioè di «Solidarnosc» (oltre che dei sindacati degli agricoltori privati e degli artigiani) e, natu-

ralmente, anche del sindacato di categoria, «eredi» del vecchio sindacato di regime, che peraltro oggi esistono poco più che sulla carta; 2) ricostituzione di un «nuovo» sindacato, che tuttavia, «per adesso», dovrebbe strutturarsi esclusivamente a livello delle singole aziende o uffici, senza «coordinamenti» e senza rapporti con l'«isteme» della società.

Brevi

Lascia l'Italia l'ambasciatore cinese Zang Yue

ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha partecipato, giovedì, ad un ricevimento offerto in occasione del 33° anniversario della RPC dall'ambasciatore, Zang Yue, che lascia oggi l'Italia per fine missione. Il nome del successore di Zang Yue non si conosce ancora: si sa però che giungerà a Roma alla fine del mese.

Nuovi aspri scontri fra Iran e Irak

BAGHDAD — In un dispaccio diffuso dall'agenzia ufficiale «INA», il comando generale delle forze armate iraniene ha affermato ieri che le truppe di Baghdad avrebbero annientato l'offensiva iraniana scatenata nella notte fra giovedì e venerdì. Teheran ha invece annunciato che la nuova offensiva iniziata dalle forze iraniane verso la città irakena di Mandali (110 km ad est di Baghdad) sta procedendo con successo: le colline sovrastanti la città sarebbero state già conquistate.

Nuovo fronte d'opposizione nello Zaire

BRUXELLES — Si è costituito nello Zaire un nuovo fronte d'opposizione al regime di Mobutu: si tratta del Fronte congolese per la restaurazione della democrazia (FCD) e riunisce forze che operano all'interno del grande passo africano e forze oggi in esilio. L'annuncio è stato dato a Bruxelles, nel corso di una conferenza stampa, da Dokonda Wa Lumanyisha, esponente dell'UDPS (Unione per la democrazia e il progresso sociale). Al FCD hanno aderito — oltre alla UDPS — anche il Partito rivoluzionario popolare (PRP) di Laurent Kabila e l'ex-premier zairiese in esilio in Belgio, Nguzi Karl Bond.

Ancora attentati in Spagna

MADRID — Continua in Spagna l'ondata di attentati iniziata mercoledì, ieri, nella regione basca e in Navarra, con un attentato, diretto contro banche ed uffici del lavoro. Non si lamentano vittime, ma edifici sono stati danneggiati. Il ministro dell'Interno spagnolo, Juan José Rono, ha affermato che la nuova catena di atti terroristici è da porre in relazione con le elezioni politiche generali, che si svolgeranno il 28 ottobre.

Altri due morti in 12 ore nell'Ulster

BELFAST — Nelle ultime 12 ore, altre due persone sono state uccise, vittime di attentati terroristici, rispettivamente a Belfast e nei pressi di Cookstown. Si tratta di un giovane cattolico di 26 anni, assassinato da un commando di tre uomini, e di un evolutario della polizia (protestante).

CINA-URSS

Ilcev a Pechino a metà ottobre Cordiale messaggio del Cremlino

Dal nostro corrispondente

MOSCA — Giovedì sera, all'ambasciata cinese di Mosca il vice ministro degli Esteri sovietico Ilcev ha fatto la sua comparsa per confermare la prossima partenza della delegazione sovietica alla volta di Pechino, si parla di metà ottobre. Il sontuoso ricevimento celebrava il 33° anniversario della proclamazione della Repubblica popolare cinese e tutti i presenti ricordavano che l'anno scorso Ilcev non c'era e la nutrita delegazione sovietica al banchetto era guidata da uomini di rango inferiore a quello di vice-ministro degli E-

steri. Un segno dei tanti che cose nuove stanno avvenendo — o si vuole che tutto il mondo pensi stiano avvenendo — visto che la «Pravda», di ieri riportava in prima pagina (altro avvenimento da parte inconsueta) le «congratulations al popolo cinese» inviate per l'occasione dal Presidium del soviet supremo e dal consiglio dei ministri dell'URSS. Un messaggio tutt'altro che formale e freddo — com'era ormai nella prassi consueta da anni — dal quale emerge che il popolo lavoratore della Cina ha «invariabilmente goduto» della sincera simpatia, dell'aiuto e del sostegno da

parte dell'Unione Sovietica e che ribadisce la disponibilità dell'URSS al miglioramento delle relazioni con la RPC e al loro sviluppo sulla base dei principi di pacifica coesistenza e di buon vicinato.

Ma un nuovo esplicito segnale che, per essere comparso ieri sulla prima pagina dell'organo del PCUS, sottolinea anche all'opinione pubblica interna che esistono ormai condizioni e premesse per un possibile cambiamento. È la sensazione che si coglie infatti in questi giorni in numerosi ambienti intellettuali della capitale sovietica, dove è possibile respirare una certa eccitazione e curiosità per gli sviluppi in corso, di cui nessuno conosce in realtà i contorni, ma che danno luogo a disparate previsioni e incontrollabili illazioni.

Quello che ormai è evidente è l'intenzione sovietica di rendere esplicita la sua volontà «normalizzatrice». Si dice, ad esempio, che numerose pubblicazioni sostengono critiche alla politica cinese, già pronte per essere date alle stampe o addirittura già stampate e in via di distribuzione, siano state bloccate d'urgenza nel corso delle ul-

time settimane. E segni di analogo tenore si vanno moltiplicando in modo sensibile. La TASS, ad esempio, ha cominciato a riportare notizie dell'agenzia «Nuova Cina» che riguardano la realizzazione economica interna della Repubblica Popolare Cinese. È il caso, nei giorni scorsi, della notizia della costruzione, nella provincia di Heilongjiang, di tre linee elettriche ad alta tensione o di informazioni sul riequipaggiamento di imprese industriali nelle città di Pechino, Shanghai, e Tianjin. La TV sovietica annuncia film documentari sull'arte applicata in Cina, precisando con enfasi che sono stati prodotti negli studi della RPC. Ancora la TASS, riferendo delle conclusioni del viaggio del premier giapponese Suzuki in Cina, ha cominciato ad associare ai nomi dei dirigenti cinesi usciti dal 12° Congresso, tutte le loro qualifiche di partito e di Stato: esattamente secondo quanto prescritto nella prassi in uso per i dirigenti sovietici e per quelli dei partiti del campo socialista.

BOLIVIA

Il Parlamento di La Paz riassume le sue funzioni

Il leader della UDP (sinistra) Siles Suazo sarà eletto presidente della Repubblica

LA PAZ — Eletto due anni fa ma interdetto prima ancora di essere insediato da un gruppo di militari «golpisti» nel luglio 1980, il Parlamento boliviano ha tenuto ieri la sua seduta inaugurale: un'immensa folla si è raccolta sulla piazza del palazzo legislativo. L'avvenimento consacra la legittimazione della volontà popolare, espressa nelle elezioni del giugno 1980, mentre il governo militare si appresta a cedere le redini del potere alle autorità civili. La seduta di ieri è stata presieduta dal senatore Oscar Zamora Mendicelli, che rimarrà in carica fino alle elezioni dei nuovi presidenti delle due Camere, prevista per i prossimi giorni.

Al Parlamento spetterà designare il presidente e il vicepresidente della Repubblica, che assumeranno formalmente i poteri il prossimo 10 ottobre. Alla guida della nuova democrazia boliviana sarà chiamato il leader dell'Unione democratica popolare (UDP) Hernan Siles Suazo, da due anni esiliato a Lima, il quale ha annunciato il suo ritorno in Bolivia per l'8 ottobre.

STATI UNITI

Si svolgerà a primavera il vertice dei «sette»

I paesi più industrializzati si incontreranno a Williamsburg - Reagan scrive a Spadolini

ROMA — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha invitato formalmente l'Italia al prossimo vertice dei paesi maggiormente industrializzati, che avrà luogo a Williamsburg in Virginia, nella primavera del 1983. La lettera d'invito è pervenuta al presidente del Consiglio Spadolini. Nel messaggio Reagan esprime l'augurio che «l'incontro offrirà l'occasione ai capi di Stato e di governo dei sette paesi maggiori industrializzati di esplorare insieme l'ampiezza e le finalità degli sforzi comuni, volti ad assicurare la pace e la prosperità nel mondo».

In coincidenza con l'annuncio dell'invito americano all'Italia, ieri Palazzo Chigi ha diffuso con insolita tempestività una nota che sembra voler in qualche modo anticipare i temi di discussione del vertice di Williamsburg e persino preconstituire una linea. Secondo la nota «I nuovi e inquietanti scenari di crisi che investono diverse parti del pianeta richiedono un criterio razionale di solidarietà occidentale, premessa indispensabile perché si possa elaborare una strategia per rilancio dei rapporti Est-Ovest, del processo di distensione e per il consolidamento delle condizioni di stabilità e di pace nel mondo».

Dopo essersi soffermata sui temi economici e della cooperazione monetaria, la nota diffusa da Palazzo Chigi si occupa delle relazioni fra Est e Ovest. Queste relazioni — si osserva — «saranno esaminate secondo il metodo già seguito a Versailles, basato su una valutazione di insieme degli aspetti politici ed economici, e che ha portato, con il contributo peculiare e determinante dell'Italia, alla formulazione del comune impegno ad attenersi nei riguardi dei paesi dell'Est ad una prudenza commerciale estesa anche ai crediti, impegno — si fa notare — che valze a scongiurare il rischio di un più serio deterioramento dei rapporti economici euro-americani».

È singolare l'intento del governo italiano di accreditare «il metodo di Versailles» quando è a tutti noto che gli impegni di quel vertice sono andati in fumo e che da poche ore dalla sua conclusione. Sono stati proprio gli USA a non tener conto di quegli impegni decidendo il 18 giugno le sanzioni commerciali nei confronti dell'Unione Sovietica e il divieto alle imprese europee che usano licenze americane di onorare i contratti per il gasdotto siberiano. C'è da chiedersi, a questo punto, se l'accordo alla «prudenza commerciale estesa» anche ai crediti non costituisca, da parte di Palazzo Chigi, un tentativo di riproporre un compromesso proprio sulla questione dei tassi agevolati all'URSS e agli altri paesi dell'Est.

mal di denti? VIA MAL®

1.000.000 SUBITO! UN MILIONE LIRE TRANSIT "STELLA BLU" CORRI A COMPRARLO... C'E' UN MILIONE PER TE!